

*Il pellegrinaggio ancora oggi fa parte della vita del cristiano, perché simboleggia l'evolversi dell'esistenza terrena verso l'incontro con Dio.*

*Nella Sacra Scrittura la vita viene spesso paragonata ad un pellegrinaggio.*

*Giacobbe, manifestando la sua venerabile età, disse di avere cento trenta anni di vita "errabonda". Nelle lettere di S. Paolo leggiamo come lui consideri gli uomini in questo mondo come "stranieri, ospiti, pellegrini". Lo stesso pensiero lo leggiamo nella Lettera a Diogneto del terzo secolo. Gli ebrei avevano l'uso di recarsi a Gerusalemme nelle feste religiose più importanti; i cristiani della chiesa primitiva, come quelli del medioevo, peregrinavano verso i Luoghi Santi e, dopo l'occupazione della terra Santa da parte dei turchi, si dirigevano verso Roma a venerare le tombe degli Apostoli. Dei pellegrini che attraversavano le Alpi e l'Italia set-*

*tentrionale, molti venivano dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Spagna. Le strade che le carovane percorrevano erano costellate di edifici religiosi (xenodochia), ove i pellegrini venivano ospitati e i malati curati. Le strade, magari solo sterrate, che solcavano le colline astigiane, portavano i pellegrini, detti romei, dalla valle del Po verso Genova o verso Parma, da dove continuavano il viaggio per Roma.*

*Ecco il motivo del pullulare di molte chiesette medievali nel Nord Astigiano comprese nel reticolo delle vie francigene, oggi resti di luoghi di ristoro; altre erano le pievi della primitiva comunità cristiana, che andava moltiplicandosi dopo l'anno mille anche nelle campagne piemontesi.*

Don Alessandro Quaglia